

# IL SABBA DELLE STREGHE



**Produzione:** Mafilm Objectiv Studio Budapest,  
Robert Halmi Inc. New York

**Soggetto e sceneggiatura:** István Kardos

**Fotografia:** János Kende

**Interpreti:** Dorottya Udvaros (*la matrigna malvagia*),

Enikő Eszenyi (*la Bella addormentata*),

Róbert Koltai e Zoltán Papp (*i fratelli Grimm*),

Antal Páger (*il vecchio*), Imre Kamondy (*il nipote*)

**Durata:** 87 min.

**Distribuzione Italia e Lombardia:** LAB80

*Versione originale con sottotitoli italiani*

**BOSZORKÁNYSZOMBAT**

Ungheria, 1983

di János Rózsa

IL SABBA DELLE STREGHE

## SINOPSI

Gli abitanti del Paese delle Favole si riuniscono nel castello meraviglioso, infatti sono passati cento anni e la Bella addormentata nel bosco dovrebbe svegliarsi da un momento all'altro. Si tratta di un grande avvenimento, poiché tutti le vogliono un gran bene. Non manca nessuno, compresi i fratelli Grimm, Jacob e Wilhelm, padrini di tutti i personaggi delle favole. L'innamorato della bella, che è stato dimenticato dai fratelli Grimm e che è diventato vecchio, è presente in compagnia del nipote, che ha già ascoltato migliaia di volte la storia piena di malinconia della Bella Addormentata nel bosco. Ognuno sa che verrà un principe affascinante, che con un bacio sveglierà la bella e chiederà la sua mano. Tutto si svolge come previsto, come in una favola.

Tuttavia succedono cose sospette. Non tutto va per il meglio.

Succede che alcuni personaggi gentili della favola scompaiono in trabocchetti, mentre la seducente matrigna sembra complottare qualcosa. I lupi, le streghe, i draghi e i giganti prendono il potere. Nessuno è stato in grado di opporre resistenza. Il Principe affascinante marisce in fondo ad uno prigioniero e un "doppio" scelto dai cattivi sveglia al suo posto la Bella Addormentata nel bosco, o piuttosto il suo doppio, poiché la vera Bella è, immersa nel sonno, e si trova in pericolo di morte se non riceve prima di mezzogiorno il bacio che deve rompere l'incantesimo. La strega espone ai fratelli Grimm le condizioni dei cattivi: dovranno modificare la fine delle favole, la strega e i suoi considerano infatti ingiusto che abbiano sempre la peggio malgrado la loro forza, la loro astuzia, la loro intelligenza, la loro conoscenza degli incantesimi e della magia, mentre i buoni, sempre ingenui, riportano successo, fortuna, la mano delle belle, e la metà dei reami... I due scrittori rifiutano e anche loro si ritrovano tra le mura umide di una prigione.

Tuttavia seguono il consiglio del nipote del Principe invecchiato e scrivono una nuova favola in cui una colomba nera porta ai bambini un messaggio, facendo loro sapere che i loro eroi favoriti sono in pericolo e che solo da loro possono venire salvati. E i bambini arrivano e liberano i prigionieri, la Bella addormentata viene svegliata dal principe affascinante. Così i

personaggi delle favole possono ritornare alla loro quotidianità.





## ANALISI DELLA STRUTTURA

*Il Sabba delle streghe* si differenzia da altre incursioni nel genere fiabesco per la complessità dei “livelli testuali” messi in atto. Infatti nel film (o meglio nel “castello dei destini incrociati” del film) vengono convocati i personaggi classici delle fiabe dei fratelli Grimm, in particolare, e di altri grandi narratori: Biancaneve e i sette nani, Hänsel e Gretel, la principessa sul pisello, la Bella addormentata nel bosco, Cenerentola, Cappuccetto rosso...con ospite d'onore il Re di Cuori de “Il Mago di Oz”. Tutti questi personaggi sono coinvolti in una storia collettiva che mette in questione, in maniera smalzata, i meccanismi e le morali prestabilite dell'immaginario infantile, così come è stato codificato dai creatori del “mondo incantato” delle fiabe ottocentesche. Gli stessi autori, i fratelli Grimm, “in persona”, sono presenti nella “metafavola”, e a loro, dall'interno, è chiesto di cambiare la direzione del racconto, scrivendone le ulteriori varianti ed aggiunte. Il film è una meditazione arguta e divertita sull'universo favolistico. Data la sua struttura narrativa (la formula della convocazione plenaria), che presuppone l'immediata “riconoscibilità” dei personaggi/maschere, il testo si rivolge a un pubblico di ragazzi, capace di sorridere e di prendere gusto ad un gioco continuo di variazioni, di citazioni e di rimandi intorno ad elementi noti. Costumi buffi e volutamente kitsch, scenografie curiosamente barocche, buoni effetti speciali (dovuti alla collaborazione tra la troupe ungherese e tecnici americani) sono caratteristiche di primo piano della confezione accurata di *Il sabba delle streghe*. L'irruzione del pubblico infantile nella “finzione” è l'ennesimo tocco stravagante di una narrazione che dispone e svela, quasi come su di una scacchiera, le pedine di ogni operazione comunicativa e artistica: autori/personaggi del testo/attori-spettatori (“lectores in fabula”). La copia circola in edizione originale con i sottotitoli in italiano ma questo aggiunge un ulteriore elemento di interesse. Se esclude infatti i più piccoli dalla visione del film conserva per i più grandicelli la dimensione della lettura che è parte integrante dell'universo fiabesco insieme alla dimensione orale. Non è un caso poi che i due “padri” Grimm compaiano solo a un certo punto della vicenda. Il patrimonio del mondo delle fiabe è universale. Gli autori ne sono gli ideatori o i veicoli di diffusione (attingendo da una tradizione orale popolare) ma poi i personaggi vivono una loro vita autonoma nell'immaginario collettivo. Ecco così che i due Grimm si trovano talvolta in conflitto (divertente la battuta sull'*esagerazione* nel far dormire la principessa per 100 anni invece che per dieci). Quando verranno sottoposti a processo si troveranno di fronte ad accuse che spesso i moralisti dimenticano. Le fiabe tradizionali sono affollate di efferatezze e Stephen King spesso non è che un “fratello Grimm” dei nostri tempi (così come è stato anche autorevolmente teorizzato). Il film di Rószka è capace di intervenire su più livelli. Se infatti una prima lettura si rivela molto semplice da decodificare, esiste un livello “secondo” che implica una serie di osservazioni raffinate. Innanzitutto il lavoro sul “doppio” (e addirittura sulla moltiplicazione) viene condotto in modo molto accurato. Non c'è un solo principe ma ce ne sono due, anzi tre. O, meglio, quattro. Perché c'è il Principe destinato al bacio che viene imprigionato perché non si accorga che la Bella addormentata è stata sostituita con un suo “doppio” che dovrebbe essere cattivo (ma che ha invece desideri umani e contrastanti con il motore di tutta la vicenda, la matrigna di Biancaneve). C'è poi il falso Principe che non è altri che un braccio destro della malvagia. C'è il vecchio Principe, che ormai ha centoventanni circa e attende la morte solo dopo aver rivisto la vera Bella e c'è suo nipote (che gli rassomiglia in tutto) che diviene oggetto delle attenzioni del doppio della



Bella. Tutto questo viene posto in essere senza intellettualismi ma in modo molto diretto. Così come il rapporto tra personaggio e Autore (che è stato tematizzato in numerosi film per adulti, uno per tutti il recente *Harry a pezzi* di Woody Allen) che vede il vecchio principe e, soprattutto, le streghe e i personaggi malvagi rivendicare il diritto a una sorte diversa. Interessante è poi la scena della finta pacificazione (che serve a disarmare fisicamente e psicologicamente i “buoni”) che mostra anche quante armi e corpi contundenti circolino nelle fiabe. In conclusione va poi notato un effetto del tutto “speciale”: per illustrare l’*affetto* che la strega di Hansel e Gretel nutrive per i due piccoli viene mostrato il loro processo di ingrassamento attraverso i disegni di un flip book. Breve ma efficace riferimento al cinema di animazione che tanta parte ha avuto nella diffusione delle fiabe più note.

## ITINERARI DIDATTICI

*Le fiabe dei fratelli Grimm*

- 1) La raccolta “Fiabe per bambini e famiglie”
- 2) Lo stile del narrare popolare: ripetizioni, proverbi...

*Le fiabe di ieri e i ragazzi di oggi*

- 1) Dalle fiabe alla fantascienza
- 2) Vecchie e nuove morali. Vecchi e nuovi eroi
- 3) Le fiabe: tra cinema e letteratura

## ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- 1) Le fiabe dei fratelli Grimm e la loro persistenza nell’immaginario dei più giovani
- 2) La contrapposizione tra “buoni” e “cattivi”
- 3) Il castello, il bosco ecc. Indagine sui “luoghi” del fiabesco
- 4) Le variazioni narrative specifiche del film

## IDEE

Drammatizzazione (con i più piccoli) di una fiaba tradizionale con varianti.  
I nonni raccontano ancora le fiabe? Indagine conoscitiva